

RASSEGNA STAMPA

20 marzo 2013



Secondo l'osservatorio sul credito alla piccola impresa di Fondazione Impresa alle imprese modenese sono stati erogati nel 2012 200 milioni di euro di credito in meno in due anni [Leggi la notizia](#)

Coop costruzioni, fronte comune contro la crisi



Il presidente Cattabiani guarda a sindacati, istituzioni locali e imprenditori, "affinché si allenti il dannoso patto di stabilità e lo Stato inizi a pagare i propri debiti" [Leggi la notizia](#)

Cisl, Modena conferma la fusione con Reggio



Lo ha ripetuto il segretario William Ballotta durante il congresso provinciale. Alla sua conclusione saranno avviati uno studio di fattibilità e le proposte operative per realizzare nel giro di 4 anni l'accorpamento [Leggi la notizia](#)

Pmi, nel commercio a Modena ricavi sotto la media



Secondo l'Osservatorio Economico di Confesercenti Modena, in provincia la flessione è superiore a quella registrata a livello nazionale. Il terremoto pesa anche sui consumi [Leggi la notizia](#)

Riconosciute le professioni non regolamentate



Secondo l'agenzia delle entrate le compravendite scendono a -29% rispetto al 2011. Ma l'andamento degli ultimi mesi lascia trasparire a Modena un cauto ottimismo, Bassa esclusa. [Leggi la notizia](#)

Giovani Industriali: "Politica sia responsabile"



Al Meeting dei Giovani Industriali di Confindustria, quest'anno spostatosi da Cordina a Mirandola, le richieste alla classe politica: ridurre le tasse e pagare i crediti con la PA [Leggi la notizia](#)

L'impatto della "nuova" contraffazione



Cambia il comportamento dei consumatori di fronte ai prodotti non originali, ma le aziende sembrano non accorgersene. Lo rivela una ricerca realizzata a cui ha collaborato anche l'Ateneo di Modena e Reggio [Leggi la notizia](#)

Punti Enel, nel 2012 in ER 166 mila accessi



Bilancio positivo per la rete regionale, potenziata in occasione del terremoto nei Comuni colpiti. Un supporto per la fornitura elettrica o di gas, oltre che per la consulenza personalizzata sui consumi [Leggi la notizia](#)

Bper, nel 2012 bilancio negativo. Ma la Banca è forte

[privacy info](#)



Soddisfazione di Cna Emilia Romagna. Che avvia sul territorio una serie di incontri per illustrare ai professionisti le novità della legge che dopo 30 anni regola le attività professionali non organizzate in Ordini e Collegi [Leggi la notizia](#)



La Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha presentato un esercizio condizionato da crisi e terremoto. Penalizzato nei risultati (-32,6 milioni) da una politica di accantonamenti prudenziali, il Gruppo conferma la solidità patrimoniale [Leggi la notizia](#)

Export, l'Emilia Romagna aiuta l'Italia a crescere



Nel 2012 le esportazioni emiliano-romagnole sono cresciute del 3,1%. Un incremento sotto la media, ma che permette alla regione di essere tra quelle che hanno contribuito maggiormente all'aumento nazionale [Leggi la notizia](#)

La Spagna in ripresa si affida ad Ancora Group



Il mercato iberico conferma di apprezzare la qualità dei prodotti del gruppo sassolese, soprattutto le recenti realizzazioni dedicate alla produzione di grandi formati [Leggi la notizia](#)

Le città d'arte italiane più forti della crisi



Il settore tiene anche nel 2012. In un anno è diminuita la presenza di turisti nostrani nelle principali città d'arte, ma è aumentata quella degli stranieri. Presentata la Borsa del Turismo ad hoc in programma a Bologna [Leggi la notizia](#)

Ceramica, missione in India per 30 aziende italiane



A Indian Ceramics, la maggiore fiera indiana del settore in programma nella regione del Gujarat dal 19 al 21 marzo, protagoniste le tecnologie italiane per la produzione di manufatti ceramici supportate da Acimac [Leggi la notizia](#)

Ducati, immatricolazioni record e 606 mln di fatturato



"Il 2012 è stato un anno eccellente", ha detto l'amministratore delegato Del Torchio presentando i risultati all'Audi Annual Press Conference. Molto positiva l'integrazione con il gruppo tedesco [Leggi la notizia](#)

Tagli per 260 milioni alla sanità. L'allarme della Cgil



Il sindacato chiede di far fronte alla situazione regionale. Con una riorganizzazione dei servizi, sia in termini di quantità che di qualità [Leggi la notizia](#)

Sindacati in difesa della legalità nella ricostruzione

Unico, chiesto il concordato preventivo con riserva



viaemilianet.it
il portale dell'economia

ER

Il portale della Regione Emilia-Romagna

direttore Ettore Tazzioli

home | redazione | aggiungi ai preferiti | newsletter



economia&imprese

lavoro

greenEconomy

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiBOLOGNA

quiREGIONE

lunedì, 18 marzo 2013

Economia & Imprese

IN PRIMO PIANO

Riconosciute le professioni non regolamentate

Soddisfazione di Cna Emilia Romagna. Che avvia sul territorio una serie di incontri per illustrare ai professionisti le novità della legge che dopo 30 anni regola le attività professionali non organizzate in Ordini e Collegi



BOLOGNA, 14 MAR. 2013 - Sono nutrizionisti, chinesologi, osteopati, naturopati, tecnici emodialisi, bioingegneri, coach, operatori omeosinergetici, tributaristi, periti e interpreti, per citarne solo alcuni. Oltre 900 professionisti delle Associazioni professionali coinvolte che si aggiungono ai 2800 già presenti nel sistema Cna dell'Emilia Romagna: in totale 3700 soggetti rappresentati. Da oggi le attività che svolgono sono riconosciute.

Una galassia di professioni fino ad oggi non regolamentate, alla quale Cna Professioni ha voluto dare voce e rappresentanza, avviando nell'ultimo anno un intenso confronto con i parlamentari che ha portato all'approvazione della legge n. 4 del 14 gennaio 2013: "Disposizioni in materia di professioni non organizzate in Ordini e Collegi", in vigore dal 10 febbraio scorso.

"**Dopo 30 anni** è arrivato finalmente il riconoscimento per tante attività professionali vitali per il funzionamento della nostra economia e della nostra società". Lo sottolinea Elisa Muratori coordinatrice di CNA Professioni Emilia Romagna. "Un risultato storico, un passo decisivo che contribuisce alla costruzione di un sistema professionale pienamente rispondente ai principi e ai criteri richiamati dall'Unione Europea nella Strategia di Lisbona; prima di tutto quelli della conoscenza e della formazione, ai quali devono uniformarsi tutti i soggetti che operano nel mercato, dando garanzie e certezze al cittadino-consumatore".

"**Un segnale forte** di modernizzazione e di liberalizzazione - come spiega il presidente nazionale di Cna Professioni Giorgio Berloff - di cui il Paese aveva profondamente bisogno per ritornare a crescere. Ora il nostro impegno è quello di spiegare ai professionisti le ricadute operative evidenziando i cambiamenti e le novità per il loro lavoro".

Con questo obiettivo Cna Emilia Romagna ha organizzato una serie di incontri presso le sedi delle Cna provinciali che prendono il via oggi da Ravenna (ore 18), per proseguire il 27 marzo a Bologna (ore 18), il 28 marzo a Forlì (ore 10,30) Reggio Emilia (14,30) e Modena (17,30) e concludersi l'8 aprile a Rimini (ore 15).

[invia la notizia](#) [Stampa la pagina](#)

viaEmilianet va in tv

Il martedì alle 22.20 appuntamento su Trc con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Al centro della diciannovesima puntata Cosmoprof, Ferrari e sicurezza sismica

[Vai all'archivio puntate](#)

I SUOI SOGNI,

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

pr 18/3/2013 **PIETRO BARILLA - CELEBRAZIONI PER I CENT'ANNI DALLA NASCITA**

re 18/3/2013 **Cà De Medici-Caprari presenta i lambruschi del centenario**

bo 18/3/2013 **AEROPORTO MARCONI: INAUGURATA IN SALA IMBARCHI LA TRATTORIA "VECCHIA BOLOGNA"**

re mo 18/3/2013 **BANCA DI CAVOLA E SASSUOLO: BILANCIO RECORD NEL 2012**

re 18/3/2013 **Litokol: inaugurato il nuovo stabilimento produttivo a Rubiera**

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

LA NOSTRA TV



viaemilianet.it
NEWSLETTER

PRESENTATO A CARPI IL LIBRO DEL DOCENTE

Modello industriale emiliano: la ricetta del prof. Mosconi



Il tavolo della presentazione del libro del prof. Mosconi a Carpi

di **Fabrizio Stermieri**

Il modello industriale emiliano? Lo si può per certi versi paragonare a quello eccellente tedesco, ma ha bisogno di una evoluzione per non restare indietro. Questa l'analisi, ponderata in uno studio puntuale e documentato pubblicato per i tipi de "Il Mulino" di Bologna, realizzato dall'economista Franco Mosconi, ordinario di Economia Industriale alla Università di Parma. "La metamorfosi del modello emiliano. L'Emilia Romagna e i distretti industriali che cambiano", questo il titolo del saggio di Mosconi che è stato presentato a Carpi nel corso di un incontro a cui hanno preso parte importanti protagonisti del modello industriale studiato dall'economista: Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Modena, ma anche Valter Caiumi di Emmegi Group, l'azienda di Limidi che si è specializzata nel mondo nel settore della meccanica avanzata, e Andrea Scacchetti, presidente di System Fashion Group, una delle eccellenze del settore abbigliamento Made in Carpi.

«Il comparto industriale emiliano romagnolo - è questa la tesi sostenuta da Mosconi - può essere paragonato per certi versi a quello tedesco ma ha aspetti da mettere a punto. È dunque necessaria (e in parte è in corso) una "metamorfosi" (di qui il titolo del saggio): come quella tedesca, l'economia

della nostra regione destina un terzo del Pil prodotto alla esportazione, è una economia aperta, con una robusta base manifatturiera. Ma nel quadro della nuova globalizzazione, dove viaggiano non solo i capitali ma anche le fabbriche, diventa sempre più importante costruire all'estero e non bastano più le piccole-medie dimensioni che caratterizzano il nostro sistema produttivo».

«Il sistema politico - constata a sua volta il presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari - non ci dà certo una mano. È intollerabile che dopo sei anni di pesante crisi che causa ogni giorno la chiusura di centinaia di imprese, gli interventi dello Stato in economia continuino ad essere deboli, vecchi ed inadeguati».

Una ricetta per saltare fuori dalla crisi, nell'analisi di Mosconi forse non c'è, ma le testimonianze degli imprenditori parlano chiaro: «I distretti industriali - ha sostenuto Caiumi - stanno cambiando ma possono portare un buon contributo alla crescita». «L'abbigliamento carpigiano - aggiunge Andrea Scacchetti - nonostante le difficoltà, conta ancora su 8 mila addetti e fattura un miliardo e 400 milioni di euro. La piccola dimensione si sta adeguando e sta crescendo: 15 aziende a Carpi, quelle di maggior successo, che hanno investito su innovazione e marketing, realizzano il 55 per cento della produzione globale».

CNA E IMPRESE

«Un'occasione di crescita»

» FERRARA

«La nostra associazione intende costituire una vera e propria rete dei restauratori ferraresi, nella consapevolezza che da questo comparto potrebbero scaturire possibilità di crescita e occupazione anche per i giovani». Lo afferma Mauro Balestra, responsabile Cna del settore artistico e del restauro, presentando gli stand dell'associazione presenti in fiera. All'indomani del terremoto, le imprese ferraresi associate alla Cna si sono subito messe a disposizione per favorire un rapido recupero del patrimonio stori-

co-artistico danneggiato. Attualmente, in seguito ad un accordo con il Comune di Ferrara, un gruppo di restauratori aderenti all'associazione sta operando gratuitamente, d'intesa con l'assessorato e i tecnici, per il ripristino di alcune sale inagibili dello storico Palazzo Bonacossi. E sarà proprio questa una delle esperienze documentate al Salone, dove la Cna avrà un proprio stand grazie al contributo della Camera di Commercio. Nello spazio espositivo, oltre al restauro di Palazzo Bonacossi, saranno illustrate le diverse esperienze realizzate dalle imprese associate.

LA PREVISIONE IN UNO STUDIO DI SACE PRESENTATO AL MEF

Export, crescita annua del 7,9%

Anche in regione i settori trainanti saranno a medio-alta tecnologia

Una ripresa lenta e progressiva. È quanto emerge dall'ultimo rapporto export 2013-2016, presentato ieri al Mef di Modena dal gruppo assicurativo-finanziario Sace. Secondo l'analisi, infatti, l'export italiano nei prossimi quattro anni crescerà ad un tasso medio annuo del 7,9%, trainato da performance dei settori a medio alta-tecnologia. Tra questi, la meccanica strumentale, che trova in Emilia Romagna casi di eccellenza in svariati comparti, come ad esempio i macchinari per il settore alimentare o per la lavorazione

delle ceramiche, metterà a segno un +9,7% medio annuo nei prossimi quattro anni, secondo le previsioni di Sace.

«Una performance – dicono da Sace – resa possibile dal progressivo riposizionamento verso nuovi mercati ad alto potenziale posto in atto dalle imprese più virtuose negli ultimi anni, senza tuttavia abbandonare il presidio dei mercati di riferimento tradizionali».

Nel focus che Sace ha dedicato all'economia emiliano-romagnola si osserva come sia cresciuto l'export dei mezzi di trasporto, che raggiunge quo-

ta 3,8 miliardi euro, in crescita del 14,2% in tutta la regione; percentuale che sale a +16,9% a Modena. Tra i Paesi che genereranno le migliori opportunità di crescita per l'export emiliano, il rapporto di Sace segnala sia mercati emergenti come Algeria, Emirati Arabi, Messico, Russia e Thailandia; sia mercati maturi già acquisiti dalle nostre imprese quali Giappone, Regno Unito e Stati Uniti; per quest'ultimo si parla di quasi 3 miliardi (in aumento del 23,5%) a livello regionale, in aumento del 26,4% per la provincia modenese.

Direttore Responsabile: Corrado Guerra

Le Presidenti Antonella Borghi e Tiziana Elgari si ritengono soddisfatte e colpite dai traguardi raggiunti da una giovane restauratrice che con tanta passione e dedizione è riuscita a realizzarsi nel suo lavoro e costituisce un esempio importante per tanti giovani che spesso sottovalutano, come ha rimarcato la stessa Chiara, il potenziale dell'artigianato e il valore degli artisti che hanno reso grande e rinomato in tutto il mondo il Made in Italy.

Pagina 32

CRISI » REGGIO

Piano Passera, un flop nessuno ha incassato

Le banche non si fidano e il Comune polemizza: la procedura non funziona
La rabbia delle aziende. Bezzi (Cna): «Basta lungaggini, pagateci subito»

di Enrico Lorenzo Tidona
► REGGIO

Il saldo alle aziende dei crediti statali resta una chimera. A tentare lo sblocco dei 70 miliardi vantati dalle imprese italiane nei confronti della pubblica amministrazione è stato il super ministro Corrado Passera, che aveva imposto ai Comuni di certificare i crediti permettendo alle imprese di presentarsi in banca per scontare le fatture. «A Reggio abbiamo totalizzato zero operazioni - spiega Marcello Marconi, dirigente del Comune di Reggio - la piattaforma tutta digitale prevista dal piano del Governo si è rivelata macchinosa e nonostante la nostra certificazione i crediti non vengono scontati dalle banche, che fondamentalmente non si fidano. Dobbiamo arrenderci al fatto che l'unica via certa per pagare le aziende creditrici è lo sblocco del piano di stabilità». Il piano Passera, infatti, nonostante sia partito un anno fa, ha liberato dal vincolo appena 3 milioni di euro: lo 0,004% sul credito totale stimato. Una briciola infinitesimale che sancisce il fallimento del progetto annunciato in pompa magna dal Governo, in seguito al quale si è scatenata l'ira degli imprenditori ormai a secco con i conti in banca. «In Emilia Romagna la certificazione dei cre-

diti statali in favore delle aziende è una prassi già dal 2009 - spiega Marconi - solo che la si faceva su richiesta dell'imprenditore e passava attraverso la carta e il notaio. La novità introdotta dal Governo Monti prevede invece l'utilizzo di una piattaforma digitale, l'eliminazione dell'atto notarile e quindi lo sfoltimento dei passaggi burocratici. Una bella idea, per carità, salvo che per accreditarci come Comune di Reggio, ottenere le password ed entrare nel sistema ci abbiamo impiegato un mese. La piattaforma è stata sbandierata ma i problemi operativi sono davvero grossi. Ci è sembrato di doverci iscrivere alla Nasa, altro che semplificazione».

Come se non bastasse è venuta a mancare la gamba principale sulla quale poggiava tutto il piano: le banche. Dopo un primo assenso hanno preso le distanze dal progetto, facendo sostanzialmente marcia indietro. «Le banche non si sono ancora iscritte alla piattaforma - sottolinea Marconi - dopo la presentazione del piano hanno sollevato infatti molti dubbi sulla validità e sulla sicurezza garantita dal sistema di certificazione. Non è detto infatti che un'azienda non chieda a due istituti di scontare lo stesso credito. Inoltre le certificazioni che rilasciamo possono

SETTORE MODA**Cna Federmoda ed Ecipar
attivano un percorso formativo****REGGIO EMILIA**

Capire le dinamiche del consumo, le nuove tendenze, le evoluzioni della creatività e soprattutto i molteplici e veloci cambiamenti degli ultimi anni è l'obiettivo del nuovo intervento di formazione e consulenza promosso da CNA Federmoda ed Ecipar, dal titolo "Strategie per affrontare l'evoluzione del settore moda e incrementare il business aziendale".

Tra i contenuti affrontati ci saranno: la ricerca e analisi delle tendenze, i Fashion Blogger, lo Showroom design, la creazione di un'immagine distintiva del proprio brand e la personalizzazione del prodotto. Ovviamente, vista la brevità del percorso, si cercherà di fornire suggerimenti utili da poter applicare subito in azienda. Il percorso prevede una parte di ore formative in aula per un totale di 16 ore e 48 ore complessive di consulenza individuale.

La partenza del corso è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 12 partecipanti. La partecipazione è gratuita, ma essendo legata ad uno specifico finanziamento della Regione Emilia-Romagna è destinata esclusivamente alle aziende dei comuni colpiti dal sisma.

Qualora ci fosse comunque interesse di partecipazione da parte di aziende non appartenenti ai comuni coinvolti dal sisma, è possibile inviare una segnalazione di interesse e non appena sarà possibile si provvederà all'organizzazione di ulteriori percorsi.

Per la partecipazione è possibile inviare una mail a chiara.bulgarelli@cnare.it oppure laura.ardui@cnare.it entro oggi mercoledì 20 Marzo 2013.

Pagina 32



REGGIO EMILIA

Nei giorni scorsi nella sala del Tricolore del Municipio di Reggio Emilia, il Sindaco Graziano Delrio e l'Assessora alla Cura della Comunità Natalia Maramotti hanno consegnato il premio "Le reggiane per esempio 2013", quest'anno dedicato alle donne che si sono distinte in campo artistico. Vincitrice di una menzione speciale è stata Chiara Ferretti, giovane restauratrice e Associata sia di CNA Impresa Donna che di CNA Artistico e Tradizionale.

L'assegnazione del premio speciale a Chiara è stata decisa oltre che dal Sindaco Delrio e dall'Assessora Maramotti, da una giuria formata dalle rappresentanti delle associazioni femminili di Reggio. Le Presidenti di CNA Impresa Donna Tiziana Elgari e di CNA Artistico e Tradizionale Antonella Borghi hanno suggerito la sua candidatura per l'impegno dimostrato nell'ambito della conservazione e recupero di libri e di materiali di stampa e per la promettente carriera che ha inaugurato.

Nel 2000 Chiara dopo la Laurea in Conservazione dei beni culturali, archivistici e librari all'Università di Parma e la fondazione con alcuni amici l'Associazione culturale Tralerighe, ha costituito Charta snc e



IL PREMIO «Peccato che i giovani non capiscano la potenzialità dell'artigianato»

Il "Reggiane per esempio" a una giovane restauratrice di Cna

aperto un laboratorio di restauro conservativo di libri, stampe e opere d'arte su carta attualmente in via Tavolata. Dal 2009 in collaborazione con Tania Iori si dedica, inoltre, al restauro e alla conservazione delle fotografie. Ultimamente ha aggiunto alla sua variegata attività anche quella di scrittrice di favole per bambini. Un'artista dalle mille sfaccettature che ha commentato così la sua premiazione: "Mi dedico con passione al mio lavoro, si può dire che la

mia vita sia tutta casa e bottega. Sui libri e la carta stampata ho visto scorrere la storia d'Italia dal 1500 ad oggi, peccato che i giovani non capiscano la potenzialità dell'artigianato".

■ *In giuria le le rappresentati delle associazioni femminili di Reggio*



LA CRISI » UN CALO DEL 7%

Meno credito alle imprese che sono a rischio liquidità

L'anno scorso a Ferrara 87 milioni in meno dalle banche rispetto al 2010
Le associazioni di categoria: le garanzie richieste sono sovradimensionate

Si fa sentire anche a Ferrara il credit crunch, la stretta creditizia che lascia a secco di liquidità le aziende. Uno studio di Fondazione impresa, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, rivela che se a dicembre 2010 nella nostra provincia gli impieghi ammontarono a un miliardo e 249 milioni, due anni esatti dopo si sono fermati a un miliardo e 162 milioni, ossia 87 milioni in meno, pari a un calo del 7%. A molte altre provincie della regione va anche peggio: Reggio Emilia si colloca al quarto posto nazionale con un -11,4%. Il problema è entrato ormai da tempo nell'elenco delle cause (ma al tempo stesso delle conseguenze) di questa lunga crisi economica, e come tale le associazioni di categoria l'hanno più volte denunciato. «Le garanzie richieste dalle banche sono sovradimensionate - segnala ad esempio il direttore Cna Corradino Merli -, ma c'è anche un altro fatto preoccupante: su 100 richieste di credito, 80 sono per problemi di liquidità, sopravvivenza aziendale insomma, e solo 20 per investimenti, che spesso consistono nel sostituire macchinari che oramai non ne hanno più». Nello stesso tempo crescono però le giacenze delle imprese, «e sembra un paradosso, ma sta a significare che anche chi ha soldi preferisce non investire, vista la grande incertezza». Due le richieste dall'associazione di via Caldirolo: «sostenere i consorzi fidi, visto che la sola Unifidi nel 2012 in Regione ha fatto pratiche per un miliardo e trecento milioni, ed eliminare vincoli e paletti, alle piccole banche soprattutto». «Il problema è ancora più reale oggi rispetto a qualche tempo fa - interviene l'omologo di Unindu-



Corradino Merli (Cna)



Paolo Cirelli (Confartigianato)



Roberto Bonora (Unindustria)

IMPIEGHI VIVI A IMPRESE SOTTO I 20 ADDETTI

Valori in milioni di Euro

PROVINCE	DIC. 2010	DIC. 2012	VAR. %
1 Reggio Emilia	2.064	1.830	-11,4
2 Rimini	2.500	2.250	-10,0
3 Parma	1.831	1.691	-7,7
4 Modena	2.606	2.416	-7,3
5 Bologna	3.179	2.951	-7,2
6 FERRARA	1.249	1.162	-6,9
7 Forlì	2.573	2.419	-6,0
8 Ravenna	1.894	1.791	-5,4
9 Piacenza	1.302	1.252	-3,8

Fonte: elaborazione Fondazione Impresa su dati Banca d'Italia, in «Il Sole 24 Ore»

stria Roberto Bonora -. Si sta verificando una selezione fortissima: Bankitalia utilizza dei coefficienti restrittivi in termini di accantonamento, e sta compiendo ispezioni in molti istituti "consigliando" di considerare più a rischio i crediti e quindi di accantonare quote ancora maggiori. E tutto quello che è accantonato diventa un costo, e in automatico rappresenta una riduzione dell'erogazione. Questo - conclude il direttore - è ora uno dei maggiori rischi per le imprese, un rischio di sistema, esterno rispetto alle crisi aziendali». Contro i recenti accordi di Basilea punta l'indice il vicesegretario Confartigianato Paolo Cirelli. «Le banche sono impedito nell'erogare cre-

dito, quand'anche ne avessero la volontà. Basilea 3 è il problema dei problemi: non può esserci obbligo di un rating delle piccole imprese, oltretutto con l'obbligo di concedere finanziamenti solo a quelle con un rating elevatissimo. Noi siamo lasciati nella condizione di dover litigare con le banche, ma se non vogliamo essere superficiali dobbiamo riconoscere che da regolamento non possono erogare». Anche dall'associazione di viale Veneziani arriva una proposta: «occorre uno strumento specifico di credito per le piccole e medie imprese, come fu la Artigiancassa negli anni 70-80. Oramai i consorzi fidi non bastano più».

Gabriele Rasconi

FINANZIAMENTI

Le difficoltà di accesso

Sono quattro, a livello nazionale, le principali difficoltà di accesso al credito segnalate nella ricerca di Fondazione Impresa riportata ieri da Il Sole-24 Ore.

Al primo posto sta la richiesta di garanzie eccessive (un problema per il 46,1% delle imprese), al secondo i costi bancari (per il 26,5%), al terzo la lunghezza delle procedure (12,7%), al quarto gli elevati tassi di interesse (12,4%). (g.r.)

Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

BANCHE E AZIENDE » RILEVAZIONI DI FONDAZIONE IMPRESA NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Crolla il credito alle pmi: a Modena -7,3%

In ambito nazionale la provincia è al ventinovesimo posto fra le più colpite. Emilia Romagna tra le regioni più sofferenti

È ancora stretta creditizia per le imprese. Nel mirino, in particolare, sono le piccole imprese, quelle al di sotto del 20 addetti. La conferma arriva ancora una volta dai dati, quelli dell'Osservatorio sul credito alla piccola impresa elaborato dalla Fondazione Impresa sulla base dei dati di Banca d'Italia, secondo il quale in due anni (dal 2010 al 2012) i prestiti a favore delle piccole imprese sono calati del -7,3%. La provincia modenese - secondo l'analisi - presenta, infatti, una consistenza di impieghi vivi (ovvero quelli al netto delle sofferenze) nel 2012 pari a 2,4 miliardi di euro (per la precisione 2,416 miliardi di euro), ovvero 200 milioni in meno rispetto al 2010, quando la quota si era attestata a 2,6 miliardi (2,606 miliardi). Dati che hanno determinato una variazione percentuale pari a un -7,3%, più alta di quanto si registra a livello nazionale, dove la variazione percentuale si attesta a quota -7,1% (162,076 miliardi di euro nel 2012, contro i 174,554 miliardi del 2010). Nella classifica nazionale, elaborata da Fondazione Impresa, la provincia di Modena è ventinovesima e quarta in regione. Nel confronto regionale, infatti, si osserva come a precedere Modena siano le province di Reggio Emilia (al quarto posto a livello nazionale) che registra una variazione percentuale pari a -11,4%; Rimini (al quattordicesimo posto) con una -10% e Parma, al ventiseiesimo posto a livello nazionale con una variazione del -7,7%.

Dopo Modena, invece, si posiziona Bologna con un -7,2% (31esimo posto); Ferrara con un -6,9% (35esimo); Forlì a -6% (42esimo); Ravenna a -5,4% (46esimo) e Piacenza che al 54esimo posto a livello nazionale registra una variazione del -3,8%.

Modena, dunque, si posiziona a metà della classifica. Ma se consideriamo che la città della Ghirlandina porta avanti

la bandiera del Made in Italy, esportando in tutto il mondo, la mancanza di credito può pesare come un macigno. Se a questo aggiungiamo che l'Emilia Romagna si posiziona alta nella non lusinghiera classifica del disagio economico realizzata dal Centro studi Sintesi per il Sole 24 ore, il quadro assume tinte ancora più fosche. Nella classifica dei peggiori, infatti, si trova anche l'Emilia Romagna dove - solo per citare alcuni degli indicatori presi in esame dall'analisi pubblicata ieri sul quotidiano economico - il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese è cresciuto in maniera esponenziale, del 971% e dove i debiti accumulati dalle aziende emiliano-romagnole sono cresciuti del 142%. Più disagio occupazionale, dunque, più debiti da parte delle imprese e in aggiunta anche meno investimenti a quota -20%.

Felicia Buonomo



Una piccola impresa: problemi crescenti nei rapporti con le banche

Direttore Responsabile: Paolo Pergolizzi

Crisi coop edili, la Cna accusa: manager presi in contropiede

venerdì 15 marzo 2013 15:59 di Paolo Pergolizzi

Bezzi: "Mancanza di innovazione e di strategia". Ma Cattabiani replica: "Non siamo noi i responsabili della crisi"

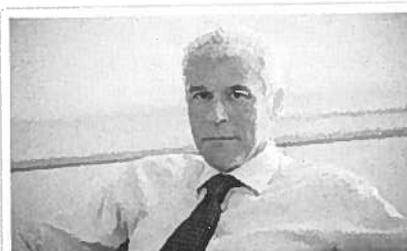


La sede di Unieco

REGGIO EMILIA - "Non c'è dubbio che l'approccio al settore dell'edilizia da parte delle cooperative vada rivisto completamente. Non può essere lo stesso che c'era fino al 2007". Fabio Bezzi, direttore generale di Cna, punta l'indice sui ritardi e incapacità di capire quello che sarebbe accaduto mettendo nel mirino la dirigenza delle cooperative edili rosse. Aggiunge: "Avevano la possibilità di vedere qualcosa in anticipo e non si sono resi conto che il fatturato, in Italia, si sarebbe ridotto. Hanno guardato all'estero troppo tardi. Imprese a quel livello di importanza devono generare parte del fatturato anche fuori. A questo si aggiunge la mancanza di innovazione". Per quel che riguarda la Siteco srl, nata da una costola di Cmr edile, che prenderà in carico i lavori di Orion, Bezzi commenta: "La newco che riparte allo stesso modo è insufficiente. In realtà non basta creare una nuova società e scaricare i debiti in una bad

company. C'è un problema di strategia che va posto. Non si può cominciare da dove si è partito dopo un concordato. Non si può ripartire con una newco nella stessa direzione come se non fosse successo nulla". Le parole di Bezzi sono dure, ma occorre dire che il direttore generale della Cna si trova davanti a un settore in cui sono rimaste solo le macerie. Tutto è iniziato un anno fa con il crack di Cooperativa muratori di Reggolo risucchiata dal fallimento, annunciato, dell'operazione immobiliare di Parco Ottavi, ma la vicenda ha messo a nudo le crepe di un sistema che, probabilmente, andava riconvertito anni fa. E ora se ne paga il prezzo. Dopo Cmr sono finite in concordato preventivo, nell'ordine, Orion, Coopsette e Unieco. Il guaio è che a soffrire, oggi, non sono solo le coop e le famiglie dei soci, ma pure tutto quel mondo di artigiani che lavorava nel cosiddetto indotto con un impoverimento ulteriore di una provincia come la nostra già stremata dalla crisi.

Solo per il sistema cooperativo le cifre sono impressionanti. Se Cmr e Orion sommano 400 lavoratori con un debito complessivo di 500 milioni di euro, Coopsette e Unieco hanno 2.500 lavoratori e un debito complessivo di un milione e duecentomila euro. La crisi del sistema cooperativo reggiano apre quindi una voragine complessiva di quasi due milioni di euro di debiti con quasi tremila lavoratori che rischiano il posto di lavoro. Uno potrebbe dire: è finita qui. Purtroppo no, perché c'è da considerare anche l'indotto dato che queste società



Fabio Bezzi, direttore Cna

Direttore Responsabile: Paolo Pergolizzi

danno da lavorare a centinaia di artigiani che, a loro volta, hanno centinaia di dipendenti. Il problema vero, oggi, sono i pagamenti bloccati e i crediti congelati per centinaia di milioni che provocano licenziamenti e fallimenti in una platea di centinaia di fornitori e subappaltatori. Solo nei primi due mesi di quest'anno il Tribunale di Reggio Emilia ha dichiarato 43 procedure, tra concordati e fallimenti, contro le 17 dello stesso periodo del 2012.

Continua Bezzi: "Noi stiamo ragionando di una grande crisi aziendale che sta colpendo Reggio Emilia con queste grandi cooperative (Unieco e Coopsette) andate in concordato preventivo. Ma stiamo anche ragionando di un numero di addetti coinvolti, in circa 1.500 imprese, che è di circa 10mila lavoratori nel mondo dell'artigianato, contando titolari di impresa, soci, lavoratori, subappaltatori. Questi fornitori devono avere dal sistema cooperativo circa 200 milioni di euro".

Bezzi critica poi lo strumento del concordato preventivo. "La soluzione della maggioranza dei concordati sta in mano alle banche. Sono loro che decidono cosa si deve fare. Dobbiamo discutere se si può andare avanti in questo modo. Con le nuove regole i concordati sono aumentati del 300%. Sono strumenti che vanno rilette, perché ci troviamo di fronte a un abuso che salvaguarda chi sta davanti e scarica tutto su chi sta a valle".

La proposta del direttore generale di Cna è di creare un sistema di cogaranzia che permetta di trasformare i crediti vantati dagli artigiani nei confronti delle cooperative in flussi finanziari. Spiega Bezzi: "Oggi la fattura che la mia impresa ha emesso nei confronti di quelle aziende la posso buttare nel cestino, ma se io avessi un sistema attraverso cui poter scontare quella fattura presso il sistema bancario, tramite la garanzia dei Consorzi fidi, allora le cose andrebbero diversamente". Quello a cui pensa Bezzi, in sostanza, è una funzione di garanzia dei consorzi fidi che, di fronte a una fattura temporaneamente non pagata da un soggetto in concordato, possano consentire all'impresa di andare a riscuoterla in banca, tramite la garanzia del consorzio. A Parma pare che un'operazione del genere sia andata a buon fine.



Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia Romagna

Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia-Romagna: "Non siamo noi i responsabili della crisi"

Il mondo cooperativo, tuttavia, non ci sta a finire sui banco degli imputati e, per bocca del presidente di Legacoop Emilia-Romagna, replica indirettamente a Bezzi: "Le cooperative di costruzioni emiliano-romagnole aderenti a Legacoop non sono le responsabili della crisi gravissima, per durata e intensità, che colpisce il settore, ma, assieme a tutto il sistema dell'indotto che sta a monte e a valle del settore, vanno iscritte nel lungo elenco dei soggetti colpiti e in difficoltà". Sottolinea Cattabiani: "È bene chiarire che l'adesione a procedure concordatarie rappresenta una scelta estrema a tutela del

patrimonio sociale e funzionale alla continuità aziendale dettata da condizioni di necessità, non una comoda e riposante scorciatoia percorsa a cuor leggero".

La cooperazione è pienamente consapevole dei contraccolpi occupazionali e sull'indotto, una situazione pesante in cui si trova una parte rilevante delle imprese fornitrici (tra loro, anche fornitori cooperativi). "A questo proposito – osserva Cattabiani – ci sembra utile, piuttosto che scatenare polemiche tra le vittime, provare a irrobustire un fronte comune comprensivo dei sindacati dei lavoratori, delle istituzioni locali e delle organizzazioni d'impresa, affinché si allenti rapidamente il dannoso patto di stabilità e lo Stato inizi a pagare i propri debiti verso le aziende". "Al sistema bancario chiediamo di contribuire a stabilizzare questa fase di emergenza e di condividere e accompagnare i piani di ristrutturazione. Al sistema di rappresentanza associativa – conclude Cattabiani –, a noi in primo luogo, e lo stiamo facendo, spetta il compito di stare al fianco delle associate lungo un processo imprenditoriale e sociale difficilissimo, nel quale la difesa del lavoro e la tutela del risparmio dei soci rimangono al primo posto nella scala delle priorità".

Leggi anche: [Coil: "Edilizia, siamo al si salvi chi può"](#)

Gli artigiani "tirano i capelli" al Comune ASSOCIAZIONI "Una 20ina di segnalazioni di parrucchiere ed estetiste abusive e nessun controllo: protocollo disatteso"

Gli artigiani fanno "barba e capelli" al Comune di Riccione. Le associazioni degli artigiani denunciano che, dopo il protocollo firmato (e pubblicizzato in prima pagina alla stampa) con il Comune contro l'attività abusiva di parrucchiere ed estetiste, e aver loro inviato una 20ina di segnalazioni,

L'assessore Francolini: "Difficoltà di verifica Tutto inoltrato alla Agenzia delle Entrate"

nessun controllo è stato fatto. "Le associazioni dell'artigianato Cna, Confindustria e Uipa (Unione Provinciale Artigiani) - scrivono le tre categorie - circa un anno fa, hanno sottoscritto un protocollo con l'Assessorato alle attività economiche e la polizia municipale del Comune di Riccione per combattere e cercare di eliminare il fenomeno dell'abusivismo e della concorrenza sleale nel settore dell'accorciamento e dell'estetica; concorrenza sleale che, oltre a creare rischi per i consumatori finali, sta continuando a procurare un grave danno alle imprese in regola. A seguito del protocollo sottoscritto, le associazioni hanno raccolto e segnalato nei mesi di giugno e agosto 2012 alla polizia municipale, una ventina circa di nominativi e indirizzi dove vengono perpetrate le attività abusive. Ad oggi, dobbiamo purtroppo constatare e segnalare che nessun controllo, né in forma né in sostanza, è stato effettuato, lasciando completamente disatteso il protocollo". Per le parrucchiere e estetiste senza permesso, la sanzione ammonta da 500 a mille euro. Le segnalazioni erano quasi tutte di persone che operano in casa, tranne alcune itineranti. "Le nostre attività pensano che le prendiamo in giro, chi opera in maniera abusiva pensa di poter continuare" conclude Mario Ferri per gli artigiani. L'assessore alla Polizia Municipale Lanfranco Francolini replica: "sono arrivate segnalazioni, alcune a dire il vero non chiarissime su nome e cognome o col luogo più o meno dove operava la per-

sona presunta abusiva. Sono state prese in considerazione quelle già circoscritte e in questi casi i vigili hanno fatto del sopralluogo, ma non è possibile sapere fuori una abitazione una giornata intera e scoprire se la persona che è citata è una amica oppure si è fatta aiutare a fare i capelli. Visto che il controllo non è possibile in questi casi, la polizia municipale ha inoltrato le segnalazioni all'Agenzia delle entrate per le verifiche di competenza". Insomma, senza bandiera bianca. Allora perché non mandare le vigilanze con l'occhio più lungo che possano individuare le operazioni estetiche appena fatte? (c.v.)



L'assessore alla Polizia municipale Lanfranco Francolini, qui con il comandante dei vigili Graziella Cianini

L'APPELLO DELLA CNA

**"Aziende disperate,
mandate avanti i piani"**

"Capisco la legittima preoccupazione per il consumo del territorio, ma se una persona è in fin di vita si pensa innanzitutto a somministrargli dei medicinali per salvarla, degli effetti collaterali se ne deve interessare in un secondo momento". E invece adesso "nessuno valuta che le imprese sono disperate, chiudono e mettono i dipendenti in cassa integrazione. Non voglio entrare nel merito dei problemi sui piani particolareggiati, ma ogni giorno c'è un'azienda che mi chiama per rappresentarmi il problema di una situazione burocratica da sbloccare". **Oscar Tamburini** usa parole nette per descrivere "la disperazione delle imprese con cui ho rapporti", lui che è presidente comunale della Cna oltre che titolare della Eurotec che fa impianti elettrici.

"Con l'assessore Biagini abbiamo avuto un incontro molto costruttivo e positivo - continua -, ci aveva manifestato la volontà del suo assessorato di procedere con i piani particolareggiati. Poi leggo che il sindaco è contrario e vuole frenare. Posso solo dire che le imprese non ce la fanno più perché non hanno lavoro. C'è chi ha la disponibilità finanziaria per investire, ma gli viene impedito. Non so più cosa fare". Uno dei pochi piani sbloccati è quello delle aree produttive del Villaggio I Maggio, dove sono coinvolte una cinquantina di aziende, "ma l'ok è arrivato tardi e adesso non tutte sono più nelle condizioni di partire. Se ci fosse stato prima ci sarebbero già i capannoni aperti" fa notare **Davide Ortalli**, segretario comunale di Cna. "Il Masterplan ha rallentato l'iter dei piani particolareggiati - conclude -, gli uffici tecnici sono stati impegnati maggiormente su quello. Biagini con noi si è impegnato ad accelerare, mi pare che la consapevolezza da parte dell'amministrazione comunale ci sia, anche se li vogliono vedere uno a uno".

FerraraECONOMIA

IL MEETING DELL'INNOVAZIONE

Cna e la comunicazione delle aziende

Oggi gli studenti in visita a 18 piccole e medie imprese. Domani un convegno

Alla comunicazione è dedicato il 9° Meeting provinciale dell'Innovazione, promosso da Cna Ferrara, che inizia questa mattina, venerdì, a partire dalle ore 9,30, con l'intenso programma delle "Imprese aperte". Alcune centinaia di studenti delle scuole medie superiori (istituti professionali, per geometri, ragionieri, alberghiero, artistico, ecc.) avranno la propria lezione scolastica all'interno di una azienda della nostra provincia, per apprendere dalla viva voce del titolare come si fa impresa, come nasce un prodotto o una

idea imprenditoriale, come si diventa competitivi.

Sono 18 le piccole e medie imprese che oggi saranno visitate stamane dalle scolaresche insieme agli insegnanti.

Questi e le aziende protagoniste della giornata: Agriturismo Due Laghi di Antonio Slanzi Gamper (Portomaggiore), AutoPo srl (Ferrara), Azienda Agricola La Rocchetta (Ferrara), CME srl (Copparo), Centro Nuoto Copparo (Copparo), Confezioni Dany di Daniele Sartor & C. snc (Codigoro), Delphi International srl (Ferrara) Elcos di Mauro Tagliati e C.

sas (Argenta), Geo Costruzioni srl (Formignana), Hema - Sefra Meccanica srl (Cento), Hotel Europa srl (Ferrara), Iaselab srl (Ferrara), Idrokinetik srl (Copparo), Italia Tipolitografia srl (Ferrara), Loffedo Costruzioni srl (Ferrara), MfElettronica (Cento), Omi srl (Ostellato), Pronesis (Ferrara).

Domani, nella sede provinciale della Cna (via Caldirolo, 84 - Ferrara), con inizio alle 9,30, si terrà il convegno dal titolo: "Esserci, farsi vedere e sentire. L'evoluzione della comunicazione". Apriranno i lavori Corradino Merli, direttore

provinciale Cna e Vittorio Mangolini, presidente provinciale dell'associazione. Seguiranno interventi e relazioni di: Marcella Zappaterra, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara; Fausto Bigliardi, presidente di Cna Comunicazione Emilia Romagna; Lorenzo Marini, amministratore delegato Lorenzo Marini Group e Sara Cirone Ad e direttore generale Stafer spa. Modera e conclude i lavori Fabrizio Binacchi, direttore Rai Emilia-Romagna. Il Meeting ritornerà sabato 23 con quattro workshon.

15/03/2013

Corriere

Parrucchieri in subbuglio: «Dopo un anno ci sono ancora tutti gli abusivi»

RICCIONE. Estetisti e parrucchieri abusivi: «Nonostante una ventina circa di nominativi e indirizzi segnalati all'amministrazione dove vengono esercitate le attività abusive, a oggi dobbiamo purtroppo constatare e segnalare, che nessun controllo, né in divisa né in borghese, è stato effettuato» segnalano le associazioni dell'artigianato: Cna, Confartigianato e Upa (Unione provinciale artigiani).

«Un anno fa abbiamo sottoscritto un protocollo con l'assessorato alle Attività economiche e la polizia municipale per combattere e cercare di eliminare il fenomeno dell'abusivismo e della concorrenza sleale nel settore dell'acconciatura e dell'estetica; concorrenza sleale che, oltre a creare rischi per i consumatori finali, sta continuando a procurare un grave danno alle imprese in regola. Ma l'accordo è stato completamente disatteso».

Riccione

FOGHERACCIA CON BENEFICENZA PER FINALE EMILIA

Fogheraccia di Primavera con la musica del Fragil vida di Finale Emilia. Lunedì alle 20 in piazzale Roma si farà festa con la musica del gruppo emiliano. non mancherà una degustazione di piada e sardoncini alla griglia, preparati e cotti al momento da Mario "Bichina" Ricci e dal suo staff di "grigliatori", al costo di 3 euro. L'intero incasso sarà gestito dai volontari dell'Associazione di protezione civile Arcione e destinato alla ricostruzione della Casa della Musica di Finale Emilia. Vino e ciambella saranno offerti a tutti i partecipanti.

ARTIGIANI DI NUOVO SUL PIEDE DI GUERRA: «NESSUNO HA FATTO I CONTROLLI PROMESSI»

«I parrucchieri abusivi ci rubano il lavoro»

Una decina gli esercizi che hanno chiuso i battenti mentre aprono i cinesi

«CHIUDONO le attività regolari, aumentano gli abusivi, ma nessuno fa nulla». Tornano a urlare, a distanza di un anno, la loro rabbia gli artigiani riccionesi, stanchi di questo totale immobilismo. E dire che per combattere l'abusivismo tra acconciatori ed estetisti, lo scorso maggio erano stati annunciati appostamenti, multe e segnalazioni all'Ausl e alla Finanza. Lo prevedeva il protocollo che gli artigiani riccionesi, stanchi di subire la concorrenza sleale, avevano sottoscritto con l'assessorato alle Attività economiche e Polizia municipale di Riccione. Ma a distanza di un anno la situazione resta invariata e Cna, Confartigianato e Upa (Unione provinciale artigiani) tornano all'attacco, accusando il Comune di non aver mosso un dito.

«Dopo aver firmato il protocollo — sbottano in coro —, nei mesi di giugno ed agosto abbiamo raccolto e segnalato alla Polizia municipale, una ventina di nominativi con gli indirizzi dei luoghi in cui vengono perpetuate le attività abusive. A oggi, però, dobbiamo constatare, che non è stato effettuato alcun controllo, né in divisa, né in borghese, lasciando, così, completamente disatteso il protocollo stabilito e concordato con l'Amministrazione comunale. E accusano: «Questa concorrenza sleale, oltre a creare rischi per i consumatori, continua a procurare un grave danno alle imprese che operano in regola, sul nostro territorio». Di fatto le attività che hanno chiuso i battenti sono circa una decina, ma come osserva Da-

miano Suzzi della Confartigianato «per tutti è calato il volume d'affari». D'altra parte le stesse attività regolari sono tantissime: circa 100 acconciatori (un sesto abbondante dell'intera provincia) e 36 saloni di estetica sui 180 di tutto il Riminese. Secondo i dati di alcuni mesi fa, a Riccione si calcolava un parrucchiere ogni 359 abitanti e a Rimini uno su 417. Così tra gli estetisti: a Riccione ce n'è uno ogni 986 residenti e a Rimini uno ogni 1.791. Per giunta ora ci si mettono cinque attività cinesi aperte tutti i giorni e fuori orario. «Gli operatori si sentono presi in giro — attacca Suzzi —. Vista la situazione, in novembre avevo chiesto un incontro al Comune. So

che è difficilissimo intervenire e multare, ma questo è un deterrente. Non si può andare avanti così. Tra le estetiste regolari, c'è anche chi si è vista scippare il lavoro dalle proprie dipendenti». «E' importante perseguire gli abusivi — insiste Daniela Angelini della Cna —, perché c'è già concorrenza tra i regolari. In tempo di crisi le aziende non sono più in grado di sostenere la rivalità degli abusivi. Chiediamo al Comune di rispettare il protocollo». «Abbiamo segnalato una ventina di attività abusive con tanto di nomi — conferma Bruno Ferri dell'Upa —, a oggi però constatiamo che non è stato fatto nulla, forse non c'è stato il tempo o la volontà!».

Nives Concolino

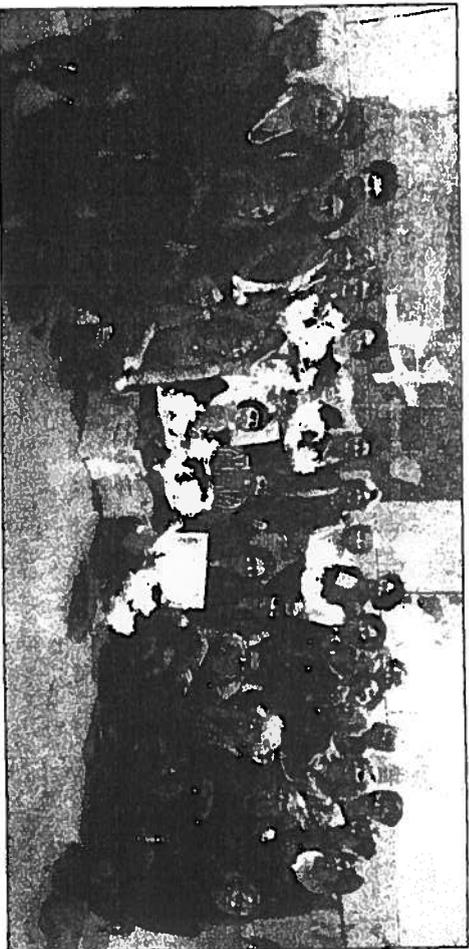


Crescono i parrucchieri abusivi

La cerimonia, arrivata alla sua decima edizione, alla presenza dell'assessore alle politiche di genere Nadia Rossi

Contro la crisi, ecco le imprenditrici di successo

Festa dell'8 marzo, premiate in Comune numerose donne che si sono realizzate nel lavoro



La foto di gruppo delle imprenditrici premiate

Corriere 9/3/2013

RIMINI. 8 marzo: premiate in Comune otto imprenditrici di successo. Ieri mattina nella sala del Giudizio del museo della città otto donne, scelte in funzione del valore globale della loro impresa, hanno ricevuto il tradizionale premio per l'innovazione e la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, dei processi utilizzati e dell'organizzazione adottata nella propria azienda. Un'iniziativa, arrivata quest'anno alla decima edizione, promossa dal Comune di Rimini in collaborazione con Cna impresa donna e Confinduganato donne impresa, nell'ambito delle iniziative promosse per la giornata internazionale della donna. Otto imprenditrici di successo che hanno saputo affrontare il momento di crisi mettendosi alla prova, rischiando, innovando, trovando nuove opportunità, specializzando e qualificando la loro impresa.

Tra le premiate Elisabetta Acquaviva, Giuseppina Esposito, Raffaella Gambuti

politiche di genere Nadia Rossi a consegnare premi e attestati con la motivazione "Donne e impresa una sfida fra tradizione e innovazione" a Elisabetta Acquaviva, Giuseppina Esposito, Raffaella Gambuti, Maria Neri, Deanna Para, Simona Tombesi, Pirma Tomassoni, Santina Urbinati.

Sono stati tanti, inoltre, i pensieri, sempre in occasione della giornata internazionale della donna, che i bambini del Ceis hanno appeso, a nome di tutti i bimbi della città, davanti alla casa delle donne del Comune di Rimini. Pensierini e disegni dedicati alle donne 'speciali' del proprio universo, fatto di mamme, nonne, amiche. La visita è stata anche l'occasione per conoscere il giardino delle mimose, proprio ieri arricchito, in sostituzione di quelle danneggiate, da sei nuove piante di mimosa piantate a tempo di record da Anthea.

I bimbi del Ceis hanno appeso dei pensieri sulle "donne speciali"

E' stata l'assessore alle

CNA, MERCATO E HI-TECH

«Nuovi media antidoto alla crisi»

Binacchi (Rai Emilia Romagna): serve un salto di comunicazione

Mattinata dedicata all'evoluzione della comunicazione, quella di sabato in casa Cna, che ha voluto dedicarle la seconda delle tre giornate del Meeting provinciale dell'innovazione. «Le imprese chiedono aiuto per migliorare la propria competitività - ha motivato la scelta il direttore Corradino Merli - e fa parte della nostra mission favorire il rapporto tra di loro e con il mercato». Tra i relatori, il direttore di Rai Emilia-Romagna, Fabrizio Binacchi. «La parola d'ordine è "salto di comunicazione". Con le nuove tecnologie i piccoli imprenditori possono diffondere le notizie che li riguardano: dovrebbero dotarsi di una videocamera per raccontare il proprio lavoro, e anche i social network dovrebbero servire per far comunicare le aziende e le loro associazioni».

Il presidente di Cna comunicazione Emilia-Romagna, Fau-



In primo piano Corradino Merli, direttore provinciale Cna

sto Bigliardi, ha cercato di convincere la platea che «le piccole e medie imprese che usano Internet attivamente crescono più in fretta, raggiungono una clientela internazionale, assumono di più e sono più produttive rispetto alle aziende non attive sul web». Un esempio è stato quello portato da Sara Gironi, direttore generale di Staffer Spa, presente all'incontro.

«La comunicazione - ha concluso per parte sua il creativo Lorenzo Marini - ha successo se si mette in sintonia con i veri e propri cambiamenti di paradigma che caratterizzano la nostra epoca. Oggi, il principe è il consumatore, che sceglie una marca come sceglie una persona che parla con il proprio linguaggio».

Gabriele Rasconi